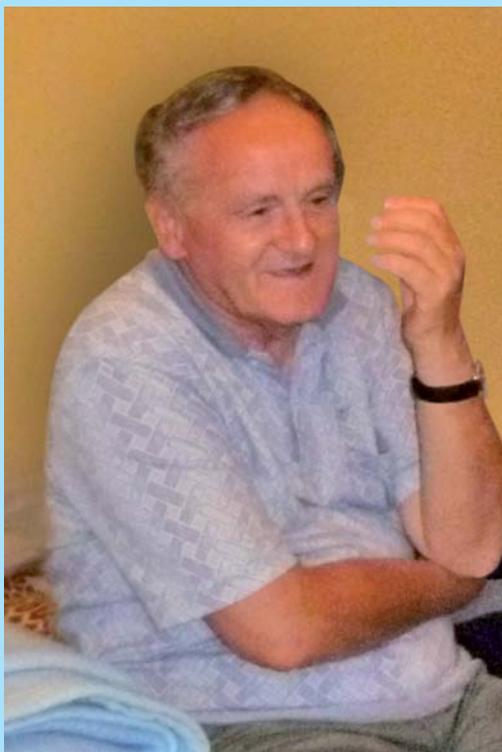




**Istituto Salesiano Maria Ausiliatrice**  
Via Giuseppe Verdi, 22 - 12045 Fossano (CN)



***Don Luigi Zago***

SALESIANO SACERDOTE



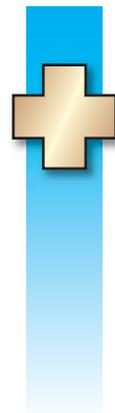
*“Come un’aurora che sia rosea bellezza,  
perde sotto i nubi oscuri,  
d’un mattino dolente”.*

Così ha scritto, forse come profezia o presagio, sul video del suo computer.

Don Luigi ci ha lasciato improvvisamente, lunedì 15/09/2014, memoria della B.V.M. Addolorata, in punta di piedi, con discrezione e senza disturbare nessuno. Come sempre, del resto, durante gli ultimi sei anni in cui l’ho conosciuto nella Comunità di Fossano. Ci ha lasciati sgomenti e senza parole, perché la sua morte repentina ci ha sconvolti.

## CENNI BIOGRAFICI

Ultimo di cinque sorelle e due fratelli, nasce il 14/10/1942 da Mario ed Elena Gazzola, a Perosa Argentina (TO), dove la sua famiglia si era trasferita dal Veneto, a guerra mondiale iniziata, per motivi di lavoro. I tempi erano difficili per tutti; in casa si viveva una povertà dignitosa, con semplicità e naturalezza, senza troppe lamentele, come si usava allora. Papà Mario aveva un carattere riservato e schivo, mai una parola di troppo; era un educatore serio con una dirittura morale ineguagliabile. Mamma Elena, da parte sua, era una donna serena, dal carattere dolce che sapeva sdrammatizzare le situazioni con quella bonaria ironia, che ha trasmesso al figlio Luigi. La sua era una famiglia unita che, nelle difficoltà, faceva leva sulla serietà del padre mitigandola con la serenità della mamma; era una famiglia religiosa in cui sono sbocciate ben due vocazioni sacerdotali salesiane: il fratello, Don Pietro - attualmente missionario in una terra di frontiera, tra il Pakistan e l’Afghanistan, che definire “molto pericolosa” è un eufemismo - e il nostro Don Luigi. Il quale, frequentate le classe elementari in paese, passa dai Salesiani a Chieri per le scuole medie ed il ginnasio. Qui, spinto dall’esempio del fratello e attratto da quel genere di vita, fa domanda di entrare nella Congregazione Salesiana. La mamma è un po’ restia a motivo della sua salute delicata; ma, di fronte alla sua decisione, ne rispetta la scelta. È a Pinerolo-Monte Oliveto per



l'anno di noviziato e alla fine della prova emette la sua professione il 16 Agosto 1960. Nella domanda, al Maestro, scrive: "Con ansia ho atteso questo giorno per cui posso finalmente fare un passo avanti verso la sospirata meta. Diversi motivi mi spingono ad una tale decisione, tra i quali i principali sono:

- 1 Desiderio di amare più intimamente il Signore e di ripararne le offese.
- 2 Desiderio di amare il prossimo, specialmente i ragazzi e dedicare tutta la vita per la salvezza delle anime, sotto l'esempio dei grandi missionari salesiani.
- 3 Desiderio di amare la mia anima, cioè di perfezionarla nelle virtù più sublimi e, si intende, di salvarla eternamente."

Il giudizio dei suoi superiori per tutto il periodo del post-noviziato a Foglizzo, (1960 - 64), è: "*Pietà sentita e delicata, buono, sereno, servizievole, assai impegnato negli studi; sanità discreta con qualche difficoltà; temperamento quieto, giudizioso; spirito religioso ed apostolico molto buono*". In questi quattro anni consegue l'abilitazione magistrale e completa l'approfondimento degli studi filosofici secondo il dettato della "*ratio studiorum*" ecclesiastica.

Poi, dal 1964 al 1967, è a Châtillon per i tre anni di tirocinio: il periodo, cioè, in cui ci si misura con le difficoltà, gli impegni ed il quotidiano della vita pratica, dando ai responsabili dell'istituzione la possibilità di valutare le effettive qualità del tirocinante. E così il suo Direttore ha potuto scrivere: "*Impegnato nella assistenza e nella scuola: naturalmente misurato, sa però inserirsi bene nei gruppi; laborioso, ha svolto bene i compiti affidatigli; si è prestato volentieri e con generosità nei vari lavori manuali; di buon spirito religioso e cristiano, partecipando alla vita di comunità regolarmente*".

Dopo la Professione Perpetua (30/07/1966, a Peveragno) inizia i suoi studi di teologia a Bollengo per terminarli alla Crocetta di Torino, sezione staccata della facoltà teologica dell'Università Salesiana, con sede a Roma. Ama lo studio curriculare ed è affascinato dal pensiero di Teilhard de Chardin (ne aveva ancora in

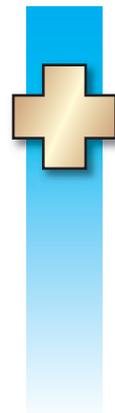


camera tutte le opere principali) e si diletta a sostenerne le idee; soprattutto, il tentativo di conciliare le evidenze sperimentali della *teoria dell'evoluzione naturale*, proposta da Charles Darwin, con i punti fermi della dottrina cattolica in tema di creazione e di creazionismo. Difatti la sua (*dello studioso gesuita*) è una "visione avente per base il mondo della materia e per vertice Dio". Quegli interessi scientifici lo portarono inevitabilmente verso quella "biologia della complessità" che si sarebbe affermata, poco dopo, in tutto il mondo; ma, in quel periodo, era vista con diffidenza dalla Chiesa gerarchica. Nel periodo dei suoi studi teologici, Don Luigi sosteneva vivacemente queste idee ancora nuove, tanto che alcuni esami diventavano un prova di forza tra l'innovazione proposta e l'autorità dei testi di studio. Nel periodo estivo tornava a Châtillon per le vacanze piene di attività. Al termine il direttore, Don Emilio Galliano, ha stilato la seguente relazione: *"La sua presenza è sempre stata di gradita compagnia per ragazzi e confratelli. Regolare nelle varie pratiche di pietà vi ha dato un apporto di spontaneità e aggiornato svolgimento. Ha costantemente contatti di incoraggiamento e distensione, sia negli incontri occasionali e personali che in quelli comunitari"*.

Penso che queste siano state le caratteristiche di Don Luigi e del suo ministero sacerdotale per tutta la vita.

Corona i suoi studi teologici con l'ordinazione sacerdotale il 25/04/1971, ed il conseguimento della Licenza in Teologia.

Il primo incarico pastorale di sacerdote novello lo vede come insegnante nella scuola media e come aiuto nell'oratorio del San Giovanni Evangelista a Torino; ma, per motivi di salute, a metà anno si trasferisce a Châtillon. Dal 1972 al 1979 è assistente ed insegnante a Lanzo Torinese; dal 1979 al 1989 è di nuovo a Châtillon come insegnante e consigliere scolastico della scuola professionale. Dal 1989 al 2014 è qui a Fossano come insegnante e assistente nel settore del CFP.



## LO STILE DI DON LUIGI

Dobbiamo proprio ringraziare il Signore per averci donato Don Luigi; per la sua presenza in mezzo alla Comunità salesiana, agli insegnanti e ai ragazzi/e del Centro Professionale. È stata una presenza delicata; cercava in tutti i modi il riserbo; non faceva pesare sulla Comunità le sue difficoltà di salute fisica e di natura spirituale, che, pure, si sentono acutamente nella vita sacerdotale.

Era di una povertà estrema: aveva nella sua camera solo l'essenziale; ma era di una cordialità contagiosa. Si aggirava in cortile in bicicletta, per fare movimento ed, insieme, si procurava la possibilità incontrare un gran numero di persone, docenti o addetti agli uffici, a cui si rivolgeva con battute spiritose, e con una arguzia che regalava il sorriso fin dalle prime ore del giorno. Era sempre disponibile a collaborare, e sapeva aiutare chi si rivolgeva a lui, specialmente in questi ultimi tempi, relativamente meno dediti all'impegno scolastico, tanto da coltivare numerose e profonde amicizie.

Naturalmente molto attaccato alla sua famiglia, alla sorella Bruna e agli altri parenti di Perosa Argentina che incontrava nel periodo delle vacanze, aveva pure una spiccata predilezione per la tecnologia informatica, avido, com'era, di conoscere ed approfondire l'impiego dei vari programmi per il computer, che per lui non aveva segreti. I docenti ricorrevano frequentemente a lui, sempre pronto ad ascoltare e aiutarli a capire nei momenti di difficoltà.

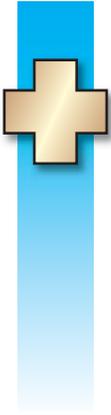
Riportiamo, a questo riguardo, la testimonianza di uno di loro:

*«L'imbarazzo primo è nella scelta, tanti sarebbero gli episodi da raccontare, di momenti di vita trascorsi con Don Zago.*

*Dal primo mattino (direi quando era ancora buio) fino a tarda sera quando si insegnava nei corsi serali, lo incontravo nei momenti più diversi della giornata; quando ne avevo bisogno (e lo cercavo) e anche quando occasionalmente ci incontravamo senza che ci cercassimo.*

*Ci sono delle esperienze nella vita che uno vorrebbe non finissero mai. Ecco: lo stare con lui era una di queste.*

*La sua cultura a tutto campo era qualcosa che andava oltre*



*ogni mia aspettativa; il suo aspetto dimesso nascondeva una ricchezza d'intelletto e d'animo veramente grande. Gli argomenti trattati con lui erano i più diversi... dalla cultura alla politica, allo sport, al cinema, alla televisione, ai libri, alla geometria, alla fisica, alle scienze, all'informatica, alle nuove tecnologie ( iPad...) etc.*

*Amava andare in bicicletta per piacere e perché gli faceva bene alla salute; (pochi sanno degli oltre 80.000 km percorsi girando all'interno dell'istituto).*

*L'informatica era uno dei punti di forza e penso lo abbiamo toccato con mano tutti noi. Sempre pronto e disponibile all'ascolto e a dare una mano quando glielo chiedevo.*

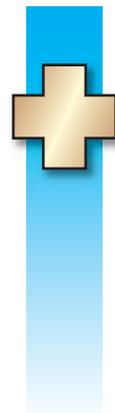
*Non posso non ricordare il suo lavoro con gli alunni del Convitto; lavoro che andava dal lunedì mattina, spesso già la domenica sera, e finiva il venerdì quando andavano a casa.. Quotidianamente li seguiva non solo nell'orario di routine, ma continuava anche quando la scuola per noi e per gli altri allievi finiva al termine della giornata. Parlando, talvolta, con qualche ex-allievo, tutti lo ricordano come persona esigente, ma che li aveva aiutati a crescere.*

*Amava scherzare anche se di carattere schivo (ricordo molte delle sue battute o freddure, come le chiamava lui ...)*

*Avevamo entrambi un registro (immaginario, ovviamente) sul quale segnavamo debiti e crediti dell'uno verso l'altro. Un giorno gli dissi che avevo finito il registro dei suoi debiti nei miei confronti e ne avevo iniziato uno più spesso... Ci facemmo su una bella risata...*

*La sera, incrociandolo in bici prima di salire in macchina mi guardava un po' stranito chiedendomi "... ci conosciamo?" e poi una risata. Spesso era il modo di salutarci.*

*Aver avuto una persona come lui al fianco per 25 anni è stato certamente un grande dono del Signore e con lui, prima di tutto, ho perso un amico».*



## CONCLUSIONE

*Penso che il Signore lo abbia chiamato a sé in una maniera così repentina per dare una mano a risolvere i problemi telematici della portineria del Paradiso, dove San Pietro non ammette altre password che non siano le Parole del Vangelo; e, per continuare con la fantasia, gli avrà messo a disposizione una sky-bike nuova fiammante per scorrazzare nel giardino salesiano e rallegrare con le sue battute quanti ne incontra.*

*Con la nostra preghiera affidiamo Don Luigi alla bontà del Signore. In Paradiso avrà modo di incontrare la Madonna Ausiliatrice, i tanti salesiani che fanno corona a Don Bosco e ne festeggerà in modo eccellente il Bicentenario della Nascita.*

*Chiediamo l'intercessione del nostro caro Confratello per le nostre preghiere: certamente ci aiuterà ad essere esauditi perché ci voleva bene.*

*Che Don Luigi interceda presso il Signore per ottenere delle sante vocazioni.*

Fossano, 24 Febbraio 2015

**Don Graziano Ceschia, Direttore  
e la Comunità Salesiana di Fossano**



---

### **Dati per il necrologio**

**Don Luigi Zago** nasce a Perosa Argentina il 14 ottobre 1942, muore a Fossano il 15 settembre 2014, a 71 anni di età, 54 di professione religiosa e 43 di sacerdozio.